

Scelta e manutenzione dei guanti da portiere

» di **Antonello Brambilla**

Il portiere di calcio che deve comprare un paio di guanti può contare su di una vasta gamma di marche, prezzi e modelli sui quali scegliere. Questo molti anni fa era impensabile. Il numero uno usava guanti di fortuna e a volte giocava anche senza nessuna protezione.

Con questo articolo proverò a darvi una mano, cercando di spiegare le molte differenze tra i vari modelli. Il guanto è formato dai seguenti componenti : palmo, dorso, cuciture e polsino.



PALMO

Il palmo è l'aspetto più importante del guanto, da qui, intorno, si parte alla costruzione della struttura. Il palmo è costituito da lattice che ne determina la qualità. Questo può essere di origine naturale (estratto dall'albero di caucciù) o sintetico. Il mix tra le due materie determina le svariate sfumature di modelli. Più è elevata la percentuale di lattice naturale è più soffice ed elastico sarà il palmo alzandone così il livello di qualità. Al contrario se la percentuale di lattice sintetico è maggiore rispetto al naturale il guanto sarà di spessore più assottigliato e con minor qualità. Attenzione però, nella scelta dovrete tener conto di alcuni aspetti: è un guanto che utilizzerò in partita o in

allenamento? Mi alleno sulla terra battuta, sul sintetico, sulla ghiaia, sull'erba o al chiuso? Quanto posso spendere? Quanti guanti all'anno posso permettermi?

E' chiaro che più un materiale è performante e prima si deteriorerà, prendete come esempio le gomme da qualifica di una Formula uno o moto Gp, il grip è perfetto per uno-due giri dopo l'usura è visibile ad occhio nudo.

Lo sviluppo del palmo ha inoltre varianti pensate per differenti condizioni che possono essere mixate tra di loro.

Esiste un materiale studiato per condizioni atmosferiche di pioggia-neve-umidità: all'interno del lattice sono inseriti particolari additivi, granuli di materiale adesivo, che attivati con l'acqua rendono più efficace e sicura la presa.

Un'altra variante è l'inserimento di uno strato di lattice sul lato interno del palmo, a contatto con la pelle.

Questo assicura il massimo ammortizzamento ed offre alla mano un contatto ottimale con il rivestimento del guanto evitando scivolamento per una presa più sicura. Un guanto che scivola o veste troppo grande non è solo poco confortevole, ma può portare ad un gioco insicuro.

Il palmo può assumere anche una variante di forma attraverso delle sagomature che attraverso pieghe ricalcano l'anatomia della mano favorendone i movimenti. Inoltre questa miglioria aumenta notevolmente il controllo della palla in quanto all'impatto trova nel guanto delle forme complementari incassandosi perfettamente.

Il lattice non si consuma nella stessa misura in tutta la sua superficie ma in alcuni punti subisce più pressioni, sfregamenti accelerando la riduzione di grip, così si possono anche trovare guanti con rinforzi, rivestimenti aggiuntivi nelle parti più esposte ad abrasione solitamente un misto di lattice naturale e sintetico. L'aumento della superficie ricoperta dal lattice è una delle strategie per aumentare il controllo della palla così ad esempio esistono forme anatomiche della mano con predisposizione allargata delle dita e con lattice leggermente rialzato sul mignolo o sul pollice.

DORSO



La caratteristica più importante che deve possedere il dorso del guanto è la protezione. Infatti questo lato della mano è quello più esposto ai traumi da contatto e molto sollecitato nelle respinte di pugno. Possiamo distinguere diversi gradi di protezione: semplice, media e totale. La versione semplice è praticamente un dorso base costituito da un normale strato di lattice. La media, la più usata, è formata da materiale ammortizzante ed una estesa stampa in rilievo che danno al portiere maggiore sicurezza, controllo sulle respinte e protezione. La totale è garantita da stecche ergonomiche che si adattano

perfettamente alla forma delle dita. La versione più evoluta da la possibilità di inserire e disinserire le singole stecche in base alle dita che vogliamo più o meno proteggere, la versione semplice è formata da una singola struttura di protezione totale, o tutto o niente. Il guanto con le stecche è utilizzato soprattutto per chi ha subito già traumi e vuole maggiore protezione per non rischiare una ricaduta dell'infortunio. Il lato negativo di alcuni modelli è che impediscono una migliore estensione

delle dita della mano, limitandone il movimento. Controllate dunque che le stecche abbiano la giusta flessibilità.

La stampa del dorso, solitamente, ha linee, tagli, che seguono l'anatomia naturale della mano per non limitare nessun movimento.

CUCITURE

La stragrande maggioranza dei guanti ha cuciture applicate all'esterno del guanto ampliando, pertanto, la superficie interna della mano e creando la massima aerea per il contatto con il pallone. Le mani umide non sono solo fastidiose, ma possono anche influire negativamente sul controllo del pallone, così soprattutto per la stagione più calda, esistono particolari materiali molto traspiranti a rete assicurando un'ottima circolazione dell'aria. Grazie a mani meno sudate, il portiere acquista un migliore feeling con il pallone e più sicurezza nel gioco. Esistono poi guanti con cuciture interne, la schiuma adesiva si sviluppa dunque intorno alle dita. Ciò garantisce un contatto costante del pallone con il rivestimento aderente in lattice.

POLSINO

Esistono diverse varietà di polsino. Chiusura con fessura laterale, aperto da un lato il guanto è facile da mettere e togliere, con ampia chiusura a velcro imbottita. Polsino elastico con cinghia che passa sotto uno strato aggiuntivo di lattice nella zona del palmo che assicura la massima superficie di presa ed il controllo del pallone. Chiusura con polsino elastico, cinghia con un supporto supplementare sagomato per un'ottima vestibilità e maggiore protezione del polso. Poi esistono polsini speciali per i modelli Aqua, la fascia è in neoprene per assicurare un'ottima vestibilità anche in condizione di bagnato. In ultimo esistono sistemi di chiusura studiati per terreni duri, dove in aggiunta al polsino elasticizzato si aggiunge una cinghia elastica molto larga, che viene avvolta con giro e mezzo intorno al polso.

Spesso vediamo portieri che durante la gara aprono e chiudono diverse volte la cinghia di chiusura del polsino, se la fascia è valida questo non dovrebbe servire, diverso è il discorso se si accomuna il gesto a un tic nervoso o ad una ricerca di maggior sicurezza.

Sono state poi inseriti, in alcuni modelli, delle particolari e studiate linguette in plastica alla fine della cinghia di chiusura: questo per preservare, nell'apertura e chiusura del polsino, il lattice che ricopre le dita che altrimenti andrebbe a sfregare e deteriorarsi contro il velcro.

MANUTENZIONE DEI GUANTI

Quanto può durare un paio di guanti? La risposta è: dipende! Se avete letto con attenzione quanto scritto fino ad ora, è chiaro che, per la durata del guanto, è fondamentale aver scelto il modello più corretto in base alle proprie esigenze e alle condizioni del terreno di allenamento e partita. Una corretta e attenta manutenzione dei vostri materiali ne allungherà sicuramente la vita.

Per non sbagliare lavate con acqua tiepida, usate un sapone neutro e risciacquate con delicatezza senza sfregare, senza strizzare. Evitate se possibile il lavaggio in lavatrice in quanto sia l'attrito con gli altri indumenti che con il cesto metallico aumenterebbe il consumo di lattice. Esistono anche prodotti specifici come schiume e detersivi che stanano e inglobano le impurità eliminate poi nel risciacquo.

Lasciate asciugare i vostri guanti lontano da fonti di calore, come caloriferi o caldaie, non esporre direttamente ai raggi di sole, in tutti questi casi il lattice potrebbe deteriorarsi, seccarsi, sbriciolarsi.

Appendeteli delicatamente, se possibile, per un dito, o appoggiateli su una superficie, non "a testa in giù" in quanto l'umidità ristagna nelle dita e lasciateli asciugare in modo naturale.

Quando non usate i vostri guanti, in posizione di riposo piegate il pollice all'interno o se quando avete acquistato il prodotto tra le due parti c'era un foglio in polietilene usatelo di nuovo per separare i due palmi. Non chiudeteli in borse o sacche totalmente chiusi, ma con aperture, fori, in modo che circoli aria, non si formi umidità e di conseguenza muffe o batteri. Molti prodotti vengono venduti con confezioni che fungono poi da porta guanti.

Prima della partita, 15-20 minuti, se utilizzate un guanto per condizioni di bagnato è consigliabile bagnare leggermente il palmo del guanto con acqua tiepida per attivare le particolari molecole chimiche in modo da avere il guanto al 100% delle sue potenzialità già ad inizio partita. Durante la gara è uso di molti portieri utilizzare un panno o un piccolo asciugamano per pulire, con delicatezza, le impurità come terra o erba che si attaccano al lattice del palmo così da avere sempre la massima superficie di lattice in ottime condizioni.

Quando abbiamo la sensazione oltre che visiva anche tattile che il grip è sotto i minimi per una performance sicura è ora di cambiare il guanto. Se possibile non utilizzatene uno nuovo subito in gara, potrebbe avere anomalie e comunque è consigliabile usarlo 2-3 allenamenti prima in modo da rodare il lattice. Mediamente in serie A i portieri utilizzano 30 paia di guanti all'anno, ci sono esempi di numeri uno che si affezionano così tanto al guanto usato per diverse e magari fortunate partite che lo cambiano solo quando è da buttare o chi ogni tot partite preferisce usarne uno nuovo.

CONCLUSIONI

La scelta dei guanti da utilizzare deve tener conto delle seguenti varianti: quanto posso spendere, le condizioni del terreno di allenamento, del terreno di gara, del meteo, fisiche e tecniche del portiere. Se le possibilità economiche lo permettessero utilizzerei lo stesso modello di guanto per gli allenamenti e per la gara, con una variante per quando piove o bagnato. Se mi allenassi in un campo "brutto" utilizzerei un guanto più resistente per gli allenamenti e uno più performante per la gara. Se le condizioni economiche mi costringono ad avere solo uno-due paia di guanti all'anno allora la scelta cadrà su guanti di lunga durata, poco lattice naturale, struttura solida e resistente.

Al portiere che sta recuperando da traumi a dita o polsi è consigliabile l'utilizzo di guanti con stecca/stecche e polsini più rigidi.

Infine è mio singolare parere scegliere un modello rispetto ad un altro anche in base alle qualità tecniche del portiere, se il numero uno è portato ad attaccare più di altri la palla, se è carente nella presa per deficit di sensibilità con la palla, se è spesso implicato in scontri di gioco, se ha più percentuali di respinta che di presa e se ha problemi di mobilità del polso o delle dita della mano

Ora a voi la scelta, l'importante per un portiere è sempre e comunque non sentirsi mai dire "hai le mani bucate"!!!!

Si ringrazia per la collaborazione Stefano Monti della Erich Weitzmann S.p.a.

Antonello Brambilla